



■ Uscire senza la borsa per evitare gli scippi: assurdo

Scippi a Trento, è allarme. Questo è il titolo che spicca in prima pagina dell'edizione dell'Adige dell'altro giorno. Segue il consiglio della polizia locale: uscite senza borse e separate i soldi dalle chiavi di casa. Vediamo dal lato positivo questo suggerimento e cioè che per il momento, in questa fase emergenziale, cerchiamo di difenderci in questa maniera. Subito sotto, nella stessa pagina: maxi colpo in appartamento.

Non passa quasi giorno che notizie simili tengano viva la cronaca. Quindi non è una fase emergenziale. È la normalità. Eppure, per le statistiche, il reato (lo scippo) è in calo. È l'ordine di scuderia dire questo o è la realtà? E gli altri reati? Io non so se il fenomeno sia in calo o meno ma se la soluzione è quella di uscire senza borsa, credo non siamo proprio messi bene. Il prossimo consiglio quale sarà? Non uscire? Uscire solo se si è robusti e palestrati e con i soldi infilati nelle mutande? Io credo che il cittadino, giovane o anziano che sia, dovrebbe poter uscire a qualsiasi ora con la borsa o la valigia se ha piacere senza aver paura di essere aggredito dal delinquente di turno. La soluzione va trovata da chi è preposto a farlo, altrimenti, per correttezza e onestà, lasci il posto ad altri.

Maurizio Demattè - Arco

■ Rurali della Rotaliana, meglio fare la fusione

Facendo ancora riferimento alla questione della diatriba delle Casse rurali di Mezzolombardo e Mezzocorona, leggo con piacere sull'Adige di sabato 4 febbraio che una (o più) banche artigiane lombarde aderiscono alla Cassa Centrale per essere più forti e quindi concorrenziali sul mercato. Evidentemente i loro membri del consiglio hanno scelto la politica dell'unione e non della divisione, al contrario di molti politici (vedi Grillo e Salvini in Italia, Marie Le Pen in Francia e gli inglesi con la Brexit), che vogliono invece rompere quella unione che i nostri avveduti politici del tempo sono riusciti a ottenere. Alcuni di loro auspicano quella sciagurata idea di uscire dall'Euro, senza rendersi conto di quali danni provocherebbero nell'industria e nel commercio.

Già stiamo perdendo terreno nei confronti di nazioni che sono entrate nell'Unione europea avvantaggiati da fondi europei al quale non hanno contribuito, e siamo oggi svantaggiati anche dalle sanzioni imposte alla Russia che ci sono costati in due anni (secondo la Cgia di Mestre) circa 3,6 miliardi di Euro. Il mio auspicio è che ci

sia un ripensamento da ogni parte, anche in Piana Rotaliana, in considerazione del fatto che con molta probabilità, la Banca d'Italia avrà qualche perplessità a dare il suo benestare a una operazione nella quale i due nuovi raggruppamenti si trovano ad avere dei capitali così limitati; sia in campo nazionale, e spero che le fazioni in campo agiscano guardando al bene comune e non ai singoli interessi di partito.

René Drigo - Mezzocorona

■ Il boom della Cina fondato su lavoro e sacrifici

Nel 2016 in Cina sono stati costruiti 86 grattacieli, considerando tali edifici oltre i 200 metri di altezza. Per avere un'idea di questo dato, in Usa sono stati 7. In un giorno si realizzano tre piani, intere città di centinaia di migliaia di persone nascono e si organizzano al meglio per garantire standard di vita sempre più evoluti.

Nel 2040 il giro d'affari dell'economia cinese sarà pari a un valore di 123.000 miliardi di dollari, pari al triplo della produttività nel mondo nell'anno 2000. Il reddito procapite raggiungerà gli 85.000 dollari, più del doppio di quello previsto per l'Unione europea. Per cui un cittadino cinese in media vivrà due volte meglio di un italiano, tedesco, o francese. Se nel 2000 la Cina era ancora un paese povero, nel 2040 sarà un paese enormemente ricco e sviluppato, molto più che l'Europa. Il percorso di sviluppo della Cina, che sta garantendo benessere a più di un miliardo di persone, passa attraverso un comportamento molto semplice: lavorare, lavorare e ancora lavorare, o meglio lavorare mettendo in campo efficienza, risparmio e sacrificio. Doti, soprattutto quest'ultima, che non vengono valorizzate a pieno da una mentalità di comportamento occidentale che ha smarrito l'idea della propria storia, di come è riuscita a prosperare nel ventesimo secolo.

La mentalità italiana, soprattutto di chi ha le leve del potere, è obsoleta rispetto ai cambiamenti quotidiani nel mondo. Non si possono ottenere risultati innovativi, utilizzando schemi di pensiero scaduti e non in linea con la realtà. Il miracolo cinese ci insegna che quello che conta è realizzare le cose, i fatti e non le parole, gli annunci, le lamentele. Lo sviluppo, la ricchezza hanno un costo, e se non si è disposti a pagarlo in termini di sacrifici, i risultati non possono arrivare. La strada dello sviluppo intrapresa dalla Cina con il venir meno dell'ideologia maoista, è uno specchio per l'Africa, che dalla Cina sta venendo colonizzata. Le infrastrutture sul territorio africano vengono costruite dalle grandi compagnie cinesi, per garantirsi funzionalità alla propria voglia di fare impresa e

business, che hanno avocato una funzione pubblica in nome della strategia di mercato. La crescita non passa attraverso l'emigrazione e l'abbandono dei propri territori, la crescita e lo sviluppo si realizzano nella lotta per garantire ai propri territori condizioni migliori per poter intraprendere. Sempre attraverso la determinazione, la volontà e il sacrificio.

Flavio Bertolini
Centro Studi Martino Martini

■ All'ospedale di Borgo ottime competenze

Con riferimento alla lettera della signora Donatella Costa di Moena, che pubblicamente dichiarava la «malasanità» dell'ospedale di Borgo, e l'inferno vissuto dalla sua famiglia in seguito al ricovero del fratello, intendo precisare che suo fratello non era ricoverato all'ospedale di Borgo, ma in un reparto posto in palazzina adiacente, che dipende come direzione e come personale dal Distretto di Pergine, una struttura a parte quindi. E nulla ha a che vedere, se non la dislocazione nello stesso comune, con l'ospedale di Borgo. La responsabilità quindi va cercata altrove.

Con l'assoluto rispetto, la massima partecipazione e la totale comprensione per il dramma vissuto dalla signora Costa, a volte le nostre impulsive azioni gettano discredito su chi non ha colpe e non merita tanto astio. Per esperienza personale (sono del Sud e ho uno stretto familiare disabile), posso affermare che presso l'ospedale di Borgo, con i suoi reparti di Chirurgia e Ortopedia, Medicina, Emodialisi e le unità operative connesse, ho sempre trovato competenza, cordialità, attenzione e comprensione. Non ho finora avuto necessità di ricoveri presso la struttura citata dalla signora Costa, che so frequentata da pazienti provenienti da tutto il Trentino, e quindi non posso esprimermi su quel reparto.

Gelindo Telesse - Borgo Valsugana

■ Cimitero, il Comune spieghi cosa vuole fare

Egregio direttore, da un articolo pubblicato sull'Adige il 23 gennaio scorso si è appreso che il Comune di Trento a novembre ha rescisso il contratto con la ditta incaricata di realizzare, dopo anni di attesa e di chiacchiere, la sala per le cerimonie laiche presso il cimitero di Trento. Lo ha fatto in seguito al gravissimo ritardo nell'esecuzione dei lavori rispetto ai tempi previsti, con una decisione che un'amministrazione efficiente avrebbe dovuto prendere molto tempo prima, considerato il modo con il

■ Il Brenta: grave

io per i pescatori è stato un giorno di apertura della ipali della Pro di pesca del un grande rito mesi. Solo i lancia hanno dovuto canne ed esche te con cura per l Brenta infatti inamento». Ve- eggiavano «bruda chissà quale leni.

esso che accada itato e osannato attandosi di Val- ta subendo que- stioni ambien- se non stupisce primere tutta la esidente dei Pe- Alto Brenta, per . Inutile sottoli- ristico che tanto sca, la tristezza, vere notizie del abbia, ma anche ande contraddi- ristica della mia estono migliaia di trentino Fishing, lia, e poi si per- i, l'acqua di tutti tri beni pubblici preziosa, come a cielo aperto.

e non ho voluto primo giorno di l'Adige a Rove- mmeno una tro- » solo un goliar- ciale di divieto di mi: la simpatica da qualche bon- ristica avrebbe molto adatto alle l Alta Valsugana: magine esprime re vorrei traspa- sione. Insomma rciare» l'ambien- torizzati.

o - Levico Terme

qual
Inur
strel
nel p
da a
adeq
de in
con-
pres
di di
sape
ne p
lavo
zion

C
dac
Prin
gli a
rari
nell
gra:
che
chiu
sori
di a
chiu
di n
sun
pre
do
nes
si f
del
vita
put
a u
di n
la s
niel
sia
del
rac
che
a p
che
cia
per
sa
bia
pre
anc
pri
Ep
no:
de:
Vo
ch
me
da
mc
da
ne
za:
pr
mi
fic